

Mercato del Lavoro News n. 149

La soluzione per il salario minimo orario passa attraverso la revisione dell'articolo 39 della Costituzione.

Si è sviluppato un grande e vivace dibattito sul **salario minimo orario per legge**, proposto con forza ed efficacia dalla opposizione parlamentare e rigettato dal Governo con qualche difficoltà ed incertezza. Entrambe queste posizioni **eludono**, però, il vero problema che investe la situazione salariale italiana rappresentata da una situazione "da Far West" carica di violazioni contrattuali, di "decontrattualizzazioni" delle retribuzioni e di illegalità, le quali – comunque investono tutto sommato una piccola minoranza della massa del lavoro dipendente.

Ciò è scaturito dalla diffusione di statistiche OCSE ed EUROSTAT, male interpretate e che hanno fatto dichiarare – con disprezzo della serietà e della verità - anche ad autorevoli esponenti del mondo politico e sindacale che la retribuzione salariale italiana **è la più bassa** dei Paesi OCSE ed europei !!

Va tenuto conto innanzitutto che **la comparazione** tra le retribuzioni lorde di più Paesi, recentemente diffusa dalle summenzionate statistiche OCSE o Eurostat, è elaborata raffrontando retribuzioni **MEDIE lorde**, medie **ponderate** e non aritmetiche e cioè ragguagliate **al peso** di ogni retribuzione delle varie qualifiche e mansioni che regolano l'inquadramento professionale e perciò retributivo dei lavoratori. Se le retribuzioni delle qualifiche **basse** sono in numero molto superiore di quelle riferite alle qualifiche **alte**, ovviamente la retribuzione media sarà bassa e viceversa.

Premesso queste osservazioni tecniche, che ci permettono di capire la **dinamica non positiva** (denunciata da dette statistiche) delle retribuzioni **italiane** negli ultimi vent'anni, occorre tener conto quanto è successo a livello retributivo in questo ventennio in Italia :

- a) Sono molto **cresciute** le mansioni **elementari** o di bassa qualifica e determinati lavori **poveri** (tipici in agricoltura, nei servizi alla persona, nelle attività ausiliare nei trasporti, nella distribuzione, nell'assistenza privata socio-sanitaria, etc) e nel contempo sono **calate** le mansioni e qualifiche **alte**, in particolare nell'industria, nel settore del credito ed in altre attività più qualificate a seguito dell'introduzione nel lavoro dell'informatica e della automazione ;
- b) Sono cresciute nelle lavorazioni e nei settori "poveri" **tre** fenomeni estremamente **negativi** e cioè il "sottosalario" (erogazione delle retribuzione non corrispondente al minimo contrattuale), i contratti "**pirata**" sottoscritti da sedicenti organizzazioni datoriali e sindacali autonome, retribuzioni parzialmente pagate "**in nero**" il cui valore ovviamente non può apparire nelle statistiche ;
- c) Si è praticata una forma irregolare di "esternalizzazione" con sub-appalto di lavorazioni da parte di grandi aziende committenti a oscure piccole aziende **del "sottobosco"** di gestori di manodopera "non qualificata" (vigilantes, fattorini, magazzinieri, riders, addetti alle pulizie ed al packaging, addetti all'assistenza socio-sanitaria, etc). Questa manodopera viene malamente retribuita in base ai contratti "pirata" sopra menzionati, non percepisce 13 mensilità, il TFR, spesso senza il pagamento dei contributi sociali;
- d) Il rinnovo triennale dei contratti nazionali (**CCNL**) in alcuni settori **non avviene** da anni (anche da sette o dieci anni come nel trasporto ferroviario ed aereo) ;

- e) Sono enormemente **calate** le grandi aziende pubbliche (con la svendita dell'IRI) ed anche private (il 93% delle imprese iscritte alla Confindustria non hanno più di 10 dipendenti) e, quindi, nel "mare magnum" delle piccole e micro aziende (anche per difficoltà organizzative) **non è diffusa** la contrattazione integrativa aziendale che - per l'appunto - ha la funzione di **integrare** il salario negoziato e previsto nei CCNL come era stato indicato nel "patto sociale" con il governo Ciampi 23/7/1993.

Salvo il primo punto (si tratta di un fenomeno che investe la trasformazione del lavoro), si tratta di palesi violazioni di quanto stabilito dai CCNL, violazioni che dovrebbero essere perseguite e cancellate in quanto irregolarità da parte della normale attività di vigilanza degli Uffici ed Ispettorati del Ministero del Lavoro e dai Sindacati. Per fortuna che esiste la meritoria attività di coraggiosi sostituiti procuratori come il pm Paolo Storari di Milano ed altri che ha evidenziato questa situazione irregolare che è anche una forma di sleale concorrenza rispetto alla moltitudine di aziende serie e corrette sul piano del trattamento contrattuale dei propri dipendenti.

Conclusioni : per tutte queste ragioni **la media** delle retribuzioni lorde italiane **non** è aumentata, anzi appare diminuita ma ciò non significa che le singole retribuzioni, in particolare nei settori portanti dell'economia e dell'occupazione, non siano lievitate o cresciute negli anni presi in esame.

Le retribuzioni italiane **sembrano distanti** da quelle dei Paesi più evoluti (Francia, Germania, Svizzera e "nordici"), però bisogna tener conto che la retribuzione media MENSILE italiana deve essere aumentata **dell'8,33%** per il rateo mensile della gratifica natalizia (13^a mens.) **più l' 8%** poco meno per il TFR che è sempre – pur differita – parte della retribuzione. **La gratifica natalizia ed il TFR esistono solamente in Italia.** Con questi ricalcoli **le differenze si accorciano sensibilmente o persino si annullano.**

Comunque, affermare come dice qualcuno, che le retribuzioni italiane "sono le più basse d'Europa" (!!!) è **una sciocchezza enorme**, in quanto esse sono appena al di sotto delle retribuzioni medie **dell'area EURO**, un'area ben più significativa ed importante dell'intera Europa sia intesa come la U.E. a 27 oppure quella geografica estesa a Russia, Bielorussia, Moldavia, Serbia, Montenegro, Islanda.

La definizione di una **retribuzione minima per legge è una scorciatoia** che **non** risolve le irregolarità e situazioni di "sottosalario" **se non si risolvono** i fenomeni sopra denunciati, la cui **eliminazione** garantirebbe per tutti i settori lavorativi attraverso **la contrattazione sindacale regolare** (che già oggi copre il **95%** della massa lavoratrice) una retribuzione oraria **superiore** di quanto indicato con la recente proposta di legge avanzata da molte forze politiche.

Se si vuole veramente fare pulizia della situazione da "Far West" denunciata sopra, Parlamento e Governo, attraverso una legge ordinaria in attuazione parziale della Costituzione, **riconoscano** la validazione "extra omnes" (cioè per tutti i lavoratori) dei CCNL negoziati e sottoscritti dai Sindacati **riconosciuti rappresentativi** su elementi di certezza (iscritti e voti RSU). *(A cura di Silvano Veronese)*

Milano, 27.07.2023